

Una mostra diversa

CIA - Chimica Industria & Ambiente fornisce un contributo al rilancio della Chimica, in un momento difficile per il settore, caratterizzato dalla frammentazione delle aziende

Bilancio positivo per la 1a edizione di CIA, la fiera dedicata al mondo della chimica, svoltasi dal 21 al 24 settembre a Ferrara. Hanno aperto i lavori Patrizio Bianchi, rettore dell'Università di Ferrara, Alessandro Bratti, assessore all'ambiente del Comune e Diego Carrara, assessore alle politiche industriali e attività produttive della Provincia. "La chimica è fondamentale per la qualità della vita e per lo sviluppo del nostro territorio": così Luca Scanavini, presidente dell'Ordine dei Chimici di Ferrara ha dato inizio alla tavola rotonda "La chimica oggi è...", un momento di riflessione, per gli addetti ai lavori, su cosa significa oggi lavorare nel settore chimico e sugli sviluppi futuri.

"La città - ha proseguito Scanavini - ha una forte esperienza che coniuga il comparto industriale alla ricerca universitaria. Il legame tra industria e università va valorizzato, perché è un elemento trainante per lo sviluppo del territorio."

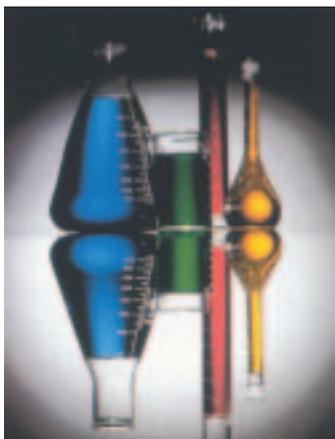
Per comprendere il significato di ciò che è la chimica oggi, bisogna ripercorrere le tappe del suo sviluppo. A partire dall'Unità d'Italia.

"I primi trent'anni successivi all'Unità - ha aggiunto Patrizio Bianchi rettore dell'Università di Ferrara - sono stati di grande crisi per il settore chimico. Una crisi che, da un certo punto di vista, è presente ancora oggi, nel senso che l'industria si è sempre caratterizzata per una capacità di innovazione e di ricerca superiore alle capacità di organizzazione della produzione. Oggi rispetto a dieci anni fa, il settore chimico ha subito profondi cambiamenti. La percezione del settore ruota attorno a tre numeri: il 16% sono gli occupati, circa 200 mila addetti, il 32% sono le aziende multinazionali che hanno scelto di rimanere a produrre in Italia, il 52% sono società di picco-

le e medie dimensioni. Delle 6.045 imprese chimiche circa 5.000 impiegano meno di venti addetti. Il comparto è quindi molto articolato e frammentato. L'università gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella crescita del settore: il patrimonio su cui si deve lavorare, il serbatoio del sistema produttivo è la ricerca di base, l'unica che consentirà alla chimica di creare prodotti di alto livello e di diventare supporto al made in Italy nel mondo."

Il rettore Bianchi ha poi proseguito l'intervento sottolineando come oggi sia cambiato il rapporto tra ricerca di base e applicata. "Oggi la ricerca va sempre più indirizzata su obiettivi concreti di cui la produzione possa beneficiare - ha dichiarato - altrimenti si corre il rischio di produrre tante innovazioni poco utili al comparto industriale. Occorre ritrovare la sostanza delle cose. È quindi molto importante anche la qualità e la concretezza della stessa domanda di innovazione, soprattutto della piccola impresa. Per questo occorre generare interfacce, luoghi di discussione e valutazione che offrano tale prospettiva. E anche una fiera come questa può essere di aiuto."

Più di 50 sono stati gli espositori, tra cui Solvay, Basell, Polimeri Europa, Syndial, ABB estense Service e Vega. I convegni hanno visto come relatori esperti del settore, a partire da Massimo Covezzi, presidente di Basell R & D, Giuseppe Malinverno della Solvay di Bruxelles e Giorgio Corradini, Consigliere nazionale di Federmanager. La mostra sta già preparando la 2a edizione, nel 2006, che vedrà una più nutrita partecipazione di aziende, prime fra tutte quelle del settore farmaceutico, in un panorama ancora più ricco di convegni e dibattiti sulla ricerca.



L'Ambiente in prima fila



Piero Venturelli, direttore generale di Rimini Fiera

Ecomondo ha chiuso i battenti della 9a edizione a Rimini Fiera, rafforzandosi nella sua leadership e confermandosi un punto di riferimento fondamentale per tutti gli attori attivi nel settore dell'ambiente. "Ecomondo 2005 - annuncia il direttore generale di Rimini Fiera, Piero Venturelli - è stata visitata da 45.146 operatori professionali (+1,2%) rispetto al 2004. Un dato importante non solo per il segno più che reca, ma anche per la

significativa incidenza d'aumento di operatori ad alta qualificazione, sia italiani, sia esteri, che si registra sulla percentuale totale."

L'area espositiva, organizzata su dieci padiglioni, ha visto la partecipazione di 900 imprese suddivise in macrosettori: Raccolta e trasporto rifiuti, mezzi e attrezzature; Gestione integrata e riciclaggio dei rifiuti, Servizi per l'ambiente; Ciclo dell'acqua; Bonifiche dei siti contaminati; Qualità dell'aria; Trattamento, tecnologie, smaltimento rifiuti; Energia da fonti rinnovabili; Istituzioni, associazioni, for-

mazione, consulenza, responsabilità sociale d'impresa; Rischi e Sicurezza. Imponente e autorevole il calendario dei seminari organizzato dal comitato scientifico coordinato dal professor Luciano Morselli. In totale, nelle quattro giornate si sono svolti 93 eventi con 1.090 relatori. I temi hanno spaziato su tutto il fronte delle emergenze ambientali, immaginando soluzioni, presentando studi ed esperienze, confrontando i risultati dei progetti attivati. Fra le mostre, ottimo successo di 'Ecofatto', una rassegna promossa da Rimini Fiera e Ge.Fi. che ha presentato quasi duecento oggetti di uso quotidiano provenienti da materia riciclata e che si presentano con un valore in più: essere progettati e realizzati nel rispetto dell'ambiente e delle sue risorse naturali. Da segnalare, infine, l'importante iniziativa 'Ambiente è sviluppo' presentata a Ecomondo dal Ministero dell'Ambiente e Conai: il Premio sarà attribuito nel 2006 a realizzazioni-iniziativa concrete già realizzate delle quali sia possibile stimare i risultati. La prossima edizione di Ecomondo a Rimini Fiera è programmata dall'8 all'11 novembre 2006.



Un convegno firmato Atig e Politecnico di Milano

Presso il dipartimento di Energetica del Politecnico di Milano, mondo accademico e imprese si sono incontrate per fare il punto sulle prospettive delle tecnologie attualmente disponibili sul mercato e quelle più promettenti in fase di sperimentazione avanzata, per gli impianti di micro-cogenerazione con utilizzo del gas naturale; impianti destinati alla generazione di energia elettrica congiunta alla produzione di calore e/o freddo, per utenze civili, terziarie o industriali di piccola taglia. Il seminario è risultato un importante momento di analisi sulla verifica delle prestazioni in termini energetici, ambientali, economici, anche alla luce del quadro normativo e tariffario vigente.

L'incontro si è articolato in due momenti principali: nel primo

è stato presentato un volume curato dal professor Ennio Macchi del Dipartimento di Energetica del Politecnico di Milano dal titolo "La micro-generazione a gas naturale", con una trattazione della complessa problematica anche dal



punto di vista scientifico; nel secondo, opinion leader del settore hanno dibattuto, all'interno di una tavola rotonda dal taglio maggiormente operativo, sulle esperienze già maturate sull'argomento, prendendo in considerazione gli aspetti normativi con particolare riferimento alle modalità e alle condizioni economiche per il ritiro dell'energia elettrica, alle necessità di ulteriori approfondimenti in campo tecnologico e scientifico, ai possibili incentivi da parte delle istituzioni.